



A cura dell'Ufficio Cia di Bruxelles

LUGLIO 30, 2014

NUMERO 75 ANNO IX

Il Parlamento elegge Jean-Claude Juncker, come Presidente della Commissione

Il Parlamento ha eletto Jean-Claude Juncker Presidente della Commissione europea con 422 voti a favore, 250 contrari e 47 astensioni. 10 voti sono stati annullati perché non regolari, ha annunciato il Presidente Schulz. La maggioranza necessaria per la sua elezione era di 367 voti. Il suo mandato inizierà il 1° novembre 2014 e avrà una durata di cinque anni.

I deputati approvano le nomine di 4 Commissari

La plenaria ha votato a favore della nomina dei quattro candidati come commissari europei con 421 voti a favore, 170 contrari e 32 astenuti. Conformemente alle norme del Parlamento europeo, lo scorso 14 Luglio, i commissari designati sono stati ascoltati nelle commissioni parlamentari delle proprie aree di competenza per un'audizione pubblica.

Crisi frutta estiva – Pesche e Nettarine

Durante la riunione del Comitato di gestione OCM unica dello scorso 16 luglio, gli Stati membri produttori di frutta quali la Grecia, la Spagna e l'Italia, hanno sollevato il problema del recente calo dei prezzi delle pesche e delle nettarine, chiedendo alla Commissione di attivare misure eccezionali contro le perturbazioni del mercato. Il calo dei prezzi è in gran parte causato dai buoni risultati del raccolto in questi paesi, dovuto alle condizioni meteorologiche favorevoli nella prima metà dell'anno. Secondo i funzionari della DG AGRI della Commissione europea, tra le cause del calo dei prezzi vi sarebbero anche le relazioni commerciali tese con la Russia e l'attuale crisi in Ucraina, nonché il rallentamento della domanda sul mercato interno.

Gli Stati membri interessati si sono impegnati a trasmettere i dati di produzione per la stagione 2014 mentre la Commissione sta al momento analizzando le informazioni trasmesse dagli Stati membri.

Il Copa Cogeca si è attivato indirizzando una lettera al Commissario europeo dell'agricoltura, Dacian Ciolos, il 25 luglio, sollecitando un intervento immediato. Il Segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ha dichiarato che "nel mese di giugno, i ricavi dal mercato per le pesche e le nettarine sono crollati e i prezzi sono scesi del 30-50% rispetto a quelli del 2013. Ciò è dovuto a due fattori chiave: dei volumi di produzione elevati per alcune varietà e alcune regioni e delle condizioni meteorologiche sfavorevoli che hanno comportato una maturazione dei frutti in periodi diversi e un calo del consumo in varie parti dell'Europa per il caldo assente. Si tratta di una crisi paneuropea eccezionale che è avvertita in tutti gli Stati membri produttori, e se non si interverrà peggiorerà durante il resto della campagna di commercializzazione".

Il Copa-Cogeca ha chiesto che la Commissione adotti immediatamente delle misure eccezionali nel quadro dell'organizzazione comune dei mercati (OCM), assicurando l'introduzione di ritiri eccezionali aperti a tutti i produttori e finanziati al di fuori dei fondi operativi per un periodo di tempo limitato. Ciò dovrebbe contribuire a riequilibrare l'offerta e la domanda.

Il Copa-Cogeca ritiene che un piccolo contributo dalla riserva di crisi aiuterebbe il settore a riprendersi ed eviterebbe l'uscita dal settore di vari produttori. Ciò sarebbe positivo per l'economia, soprattutto nell'Europa meridionale, che è attualmente colpita da una grave crisi.

I nuovi Commissari:

- Jyrki Katainen (Finlandia) per gli affari economici e monetari e l'euro, sostituisce Olli Rehn
- Ferdinando Nelli Feroci (Italia) per l'industria e l'imprenditoria, sostituisce Antonio Tajani
- Martine Reicherts (Lussemburgo) per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza, sostituisce Viviane Reding
- Jacek Dominik (Polonia) per programmazione finanziaria e di bilancio, sostituisce Janusz Lewandowski

Nomine vertici Unione Europea

Il 16 luglio i Capi di stato e di Governo dell'UE si sono riuniti per discutere alcune nomine chiave per le posizioni al vertice dell'UE. Al termine della riunione, il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy ha concluso che sono necessarie ulteriori consultazioni al fine di prendere una decisione su un pacchetto completo di nomine. I leader dell'UE si incontreranno nuovamente il 30 agosto.

Priorità agricole della Presidenza italiana

La rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ha presentato il programma e le priorità della Presidenza italiana ai rappresentanti degli agricoltori europei presso la sede del Copa-Cogeca.

La Presidenza si svolge in un momento di grandi cambiamenti Istituzionali che vedono l'insediamento di una nuova legislatura del Parlamento europeo e un cambio di Commissione previsto per il mese di Ottobre. Malgrado ciò la Presidenza italiana spera di fare molto sui seguenti temi:

EXPO 2015. La Presidenza ha previsto una serie di iniziative per preparare i temi che saranno discussi nell'ambito della fiera mondiale EXPO 2015 di Milano relativi alla sicurezza alimentare. In particolare la presidenza italiana intende analizzare i risultati dei fora internazionali (G8, G20, FAO) sulla questione della sicurezza alimentare. Altro tema che sarà affrontato riguarda lo spreco alimentare. L'obiettivo è quello di individuare le migliori pratiche per contrastarlo.

Dossier legislativi:

Promozione. Adozione formale del regolamento in autunno.

Agricoltura biologica: Revisione della legislazione. Grande attenzione sarà data al dossier in particolare ai temi relativi ai controlli, alle importazioni e alla repressione frodi.

Schema frutta e latte nelle scuole. Le discussioni sono già avviate. La presidenza intende portare avanti il dossier.

Legislazione zootecnica: Libri genealogici nel commercio dei riproduttori. Il dossier è stato lanciato sotto la presidenza greca. I gruppi di lavoro riprenderanno con cadenza mensile a partire dal 3 Settembre fino alla fine dell'anno.

Pacchetto sanitario. La presidenza è fiduciosa sul buon avanzamento del Pacchetto. Per quanto riguarda il regolamento rigettato sul materiale di propagazione nell'ambito del Coreper del 26 di marzo, è stato deciso di chiedere alla Commissione un testo emendato che prendesse in considerazione le preoccupazioni dei vari SM. Si aspetta un nuovo testo per l'autunno o la fine del 2014.

Riforma della Pac. La Presidenza prevede di seguire con attenzione l'impatto della riforma sul reddito degli agricoltori ed eventualmente chiedere alla Commissione di correggere il tiro ove possibile. Saranno inoltre adottati altri atti delegati relativi alla riforma della Pac.

Settore lattiero caseario. Continua la riflessione sul post quote latte nel 2015.

Strategia europea 2020. La strategia europea è in fase di revisione. Sarà cura della Presidenza assicurarsi che anche la parte agricola sia messa in risalto.

Giovani agricoltori. La presidenza ritiene che la questione dei giovani agricoltori costituisca un elemento di debolezza del settore agricolo che si sta fortemente senilizzando. Sarà cura della Presidenza italiana porre l'accento sul tema dell'occupazione giovanile in agricoltura. La riforma della Pac ha introdotto degli strumenti in più nel secondo e primo pilastro a disposizione dei giovani, tuttavia probabilmente non saranno sufficienti. Serve un'ulteriore riflessione sull'argomento.

Accordi commerciali bilaterali e multilaterali. La Presidenza promuoverà dei dibattiti sui negoziati in corso nell'ambito del Consiglio.

Gli Stati membri devono restituire all'Unione europea 57 milioni di euro di spese della PAC

La Commissione chiede il recupero di un totale di 57 milioni di euro dei fondi agricoli, spesi indebitamente da 15 Stati membri (Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Italia, Lettonia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria), nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti. Una parte di tale cifra è già stata recuperata e, pertanto, l'impatto finanziario della decisione odierna è di 52 milioni di euro.

L'Italia dovrà restituire circa 6,51 milioni di euro.

DG AGRI: EU Agricultural Markets Briefs sull'agricoltura biologica nell'UE

Il 24 Luglio è stata pubblicata dalla DG AGRI una breve relazione sull'agricoltura biologica nell'UE, dal titolo "**The rapid growth of EU organic farming - Key facts and figures**". Sulla base dei dati contenuti in una precedente relazione sull'agricoltura biologica del 2013, la relazione fornisce una panoramica sulle aree e le aziende dedicate

Dibattito CIA "Terra ai Giovani"



Si è tenuto il 22 luglio, presso la sede della CIA a Bruxelles, il dibattito "Terra ai Giovani". Durante l'evento sono intervenuti il Presidente della Cia Secondo Scanavino, l'ambasciatore rappresentate permanente aggiunto Marco Peronaci, il Presidente dell'AGIA Maria Pirrone e il Presidente del CEJA (Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori) Matteo Bartolini.

Il dibattito è stato moderato dal Responsabile dell'Ufficio Cia a Bruxelles Roberto Scalacci ed è ruotato intorno alla possibilità che i giovani hanno, in Europa e in Italia, di accesso al bene primario per l'avvio di un'azienda agricola: la terra. L'accesso a tale bene è infatti uno degli ostacoli principali, soprattutto in Italia, così come evidenziato da Maria Pirrone nel corso del suo intervento. I problemi però sono comuni anche per gli altri Stati membri dell'UE e le istituzioni europee solo in parte hanno fornito gli strumenti necessari per superare questa barriera all'accesso, aspetti sottolineati da Matteo Bartolini.

Nel corso dell'attuale semestre di presidenza italiana dell'UE è stato posto tra gli obiettivi prioritari la revisione dell'Agenda Europa 2020 con una particolare attenzione ai giovani agricoltori, al fine, ha aggiunto l'ambasciatore Marco Peronaci, di puntare maggiormente le politiche europee verso il necessario ricambio generazionale e l'aumento dell'occupazione giovanile.

Il Presidente Scanavino ha evidenziato la necessità per l'Italia di assumere provvedimenti mirati affinché i giovani abbiano accesso alla terra, alla luce dell'attuale sfida alimentare mondiale, della crescente disoccupazione e dell'invecchiamento della popolazione in agricoltura.

Al dibattito hanno preso parte alcuni eurodeputati membri della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, alcuni membri della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'UE, alcuni funzionari della DG Agri della Commissione europea, i rappresentanti di alcuni uffici regionali a Bruxelles e vari stakeholders delle organizzazioni agricole.

La Commissione europea contro le pratiche sleali nella filiera alimentare

Il 15 Luglio la Commissione europea ha adottato una comunicazione che invita gli Stati membri a cercare il modo di migliorare la protezione dei piccoli produttori e dettaglianti di prodotti alimentari contro le pratiche sleali dei loro partner commerciali spesso molto più forti. Prima che un prodotto alimentare arrivi fino al consumatore, molti operatori del mercato (produttori, trasformatori, dettaglianti, ecc.) intervengono nella filiera per aggiungere qualità e valore. A causa di sviluppi come una maggiore concentrazione del mercato, vi sono livelli di potere negoziale molto diversi nelle relazioni tra i diversi attori della catena di approvvigionamento. Anche se le differenze nel potere

all'agricoltura biologica, sul tipo di produzioni e sulle caratteristiche degli agricoltori biologici. Secondo i dati presentati, negli ultimi dieci anni sia il numero di aziende agricole biologiche che la superficie dedicata all'agricoltura biologica sono cresciuti di oltre il 50%. La superficie di terreni destinati all'agricoltura biologica nell'UE è aumentata di circa 500.000 ettari ogni anno. In totale, vi sono oggi più di 186.000 aziende agricole biologiche in Europa, per una superficie coltivata pari a 9,6 milioni di ettari. I modelli di produzione biologica variano tra i vari Stati membri dell'UE. Tuttavia, nell'intera UE, i pascoli permanenti rappresentano la quota maggiore della superficie destinata al biologico (circa il 45%), seguiti dalle aree coltivate a cereali (circa 15%) e da quelle utilizzate per le colture permanenti (circa il 13%). Gli agricoltori biologici hanno un'età media inferiore rispetto agli agricoltori che praticano metodi agricoli convenzionali. Nel 2010, gli agricoltori di età inferiore ai 55 anni rappresentavano il 61,3% del totale nel settore biologico, e solo il 44,2% nell'agricoltura convenzionale.

La relazione è consultabile in inglese sul sito della DG AGRI.

contrattuale sono comuni e legittime nelle relazioni commerciali, questi squilibri possono a volte tradursi in pratiche commerciali sleali,

E' necessario disporre di condizioni eque e pari tra le PMI fornitrici e i dettaglianti di prodotti alimentari, da un lato, e i produttori multinazionali e la grande distribuzione, dall'altro, ed è proprio quello che le pratiche commerciali sleali mettono a repentaglio. Il settore ha già compiuto sforzi importanti e preziosi per affrontare comportamenti sleali e dovrebbe continuare a farlo. Gli Stati membri dovrebbero garantire di disporre di quadri normativi efficaci e coerenti per consolidare e integrare le iniziative di autoregolamentazione."

Le pratiche commerciali sleali includono:

- evitare o rifiutare di mettere per iscritto condizioni commerciali essenziali
- modifiche retroattive unilaterali dei costi o dei prezzi dei prodotti o dei servizi
- trasferimento di rischio ingiustificato o sproporzionato verso una parte contraente
- perturbazione deliberata di un calendario di consegna o ricevimento per ottenere vantaggi ingiustificati o
- scioglimento unilaterale e senza preavviso di una relazione commerciale o imposizione di un preavviso irragionevolmente breve e senza una ragione obiettivamente giustificata.

La filiera alimentare è essenziale non solo per la vita e il benessere quotidiani dei consumatori, ma anche per l'economia nel suo insieme, poiché occupa oltre 47 milioni di persone nell'UE, molte delle quali in PMI, e rappresenta circa il 7% del valore aggiunto lordo. Il volume complessivo del mercato del commercio al dettaglio di prodotti alimentari nell'UE è stimato in 1 050 miliardi di euro. La filiera alimentare ha una dimensione internazionale forte e riveste un'importanza particolare nel mercato unico dell'UE. Gli scambi transfrontalieri fra Stati membri dell'UE rappresentano circa il 20% della produzione alimentare totale dell'UE. Le stime suggeriscono che almeno il 70% delle esportazioni annue complessive di prodotti agricoli dei paesi UE è destinato ad altri Stati membri dell'UE.

Elementi principali

La comunicazione sulle pratiche commerciali sleali suggerisce una serie di priorità espresse dalle parti interessate per agevolare un efficace quadro a livello europeo contro tali pratiche. La comunicazione non propone un'azione normativa a livello unionale bensì esorta gli Stati membri ad accertarsi di avere adottato adeguate misure contro le pratiche commerciali sleali, tenuto conto delle specificità nazionali. Quanto suggerito nella comunicazione si basa su tre pilastri:

1. Sostegno all'iniziativa volontaria della filiera: i codici di condotta volontari costituiscono un'importante pietra miliare nelle relazioni commerciali eque e sostenibili. La comunicazione incoraggia quindi gli operatori della filiera alimentare ad aderire all'iniziativa esistente della catena di fornitura, varata nel settembre 2013, e alle sue piattaforme nazionali. Essa invita inoltre il gruppo di governance dell'iniziativa a massimizzare la partecipazione delle PMI, che sono i principali beneficiari dell'iniziativa.

PEI-AGRI: invito a manifestare interesse per la partecipazione a nuovi focus groups

È stato aperto dalla Commissione europea (DG AGRI) l'invito rivolto ad esperti quali agricoltori, consulenti, scienziati e altri soggetti interessati per la partecipazione a **tre nuovi focus groups nell'ambito del PEI-AGRI** ("Produttività e Sostenibilità dell'Agricoltura"). Il lavoro dei gruppi inizierà tra novembre e dicembre; i risultati e le raccomandazioni saranno presentati entro 12-18 mesi a partire dall'inizio dei lavori.

I tre nuovi *focus groups* sono sui seguenti temi:

- Ottimizzare la redditività della produzione di colture attraverso le aree ad interesse ecologico
- Gestione innovativa della filiera alimentare corta
- Pratiche di gestione integrata dei parassiti per l'eradicazione di malattie da impoverimento del terreno nelle colture a seminativo, in serra e all'aperto

La scadenza per la presentazione di candidature è l'8 Settembre.

Per maggiori informazioni prendere contatto con il nostro ufficio.

2. Norme unionali per i principi di buone prassi: gli Stati membri che stanno già affrontando le pratiche commerciali sleali a livello nazionale hanno scelto metodi diversi a tal fine. Altri Stati membri non hanno invece ancora intrapreso alcuna azione specifica contro le pratiche commerciali sleali. Al fine di affrontare efficacemente le pratiche commerciali sleali in tutta l'Unione, e in particolare in ambito transfrontaliero, sarà utile un'interpretazione comune delle norme in materia di pratiche commerciali sleali. La comunicazione suggerisce che i principi dell'iniziativa della catena di fornitura potrebbero costituire la base di tale intesa normativa comune.

3. Applicazione più efficace a livello nazionale: se la parte più debole di un rapporto commerciale è economicamente dipendente dalla sua controparte più forte, spesso può decidere di astenersi dal difendersi contro le pratiche commerciali sleali attraverso contenziosi giudiziari o meccanismi di risoluzione volontaria, per timore di compromettere o di perdere il suo rapporto commerciale. Per disporre un fattore dissuasivo credibile contro l'uso di pratiche commerciali sleali, la comunicazione suggerisce standard minimi di enforcement applicabili in tutta l'UE.

Contesto

L'importanza di promuovere relazioni commerciali sostenibili affrontando il problema delle pratiche commerciali sleali è stata sottolineata nel piano d'azione europeo per il commercio al dettaglio del gennaio 2013. Il Libro verde della Commissione sulle pratiche commerciali sleali nella catena di fornitura alimentare e non alimentare tra imprese in Europa, pubblicato insieme con il piano d'azione, ha avviato un ampio dibattito e suscitato risposte da un'ampia gamma di parti interessate. La comunicazione odierna ne rappresenta il proseguimento.

Le pratiche commerciali sleali possono avere effetti nocivi, in particolare sulle PMI della filiera alimentare, in quanto possono influire sulla capacità delle PMI di sopravvivere nel mercato, di effettuare nuovi investimenti finanziari in prodotti e tecnologia, e sullo sviluppo delle loro attività transfrontaliere nel mercato unico. Si potrebbero inoltre verificare effetti negativi indiretti lungo la catena di approvvigionamento per le PMI. Ad esempio, una PMI potrebbe rinunciare fin dall'inizio a stabilire un rapporto commerciale per il timore delle pratiche commerciali sleali che le potrebbero essere inflitte. Le pratiche commerciali sleali applicate nell'UE potrebbe inoltre avere effetti diretti o indiretti sui produttori e le imprese al di fuori dell'UE, anche nei paesi in via di sviluppo.

Numerosi Stati membri hanno riconosciuto il potenziale dannoso delle pratiche commerciali sleali e hanno avviato iniziative di regolamentazione contro di esse o si apprestano a farlo, il che ha creato divergenze normative nell'UE. Nell'ambito del Forum di alto livello sul migliore funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare varato dalla Commissione, gli operatori del mercato hanno riconosciuto l'esistenza della problematica delle pratiche commerciali sleali e hanno sviluppato un insieme di buone prassi per le relazioni verticali nonché un quadro normativo di autoregolamentazione per attuare tali principi, la cosiddetta iniziativa volontaria della filiera

Posizione del Copa-Cogeca. Pur osservando che la comunicazione riconosce l'esistenza del problema delle pratiche sleali nell'ambito dei rapporti contrattuali nella filiera alimentare il Copa-Cogeca critica la mancanza di ambizione della Commissione e in particolare l'assenza di un riferimento ad un'azione normativa a livello di UE.

Nuovi dazi all'importazione per mais, sorgo e segale

La Commissione europea ha annunciato che, a partire da Luglio, i **dazi all'importazione per il mais, il sorgo e la segale** supereranno il valore di 0 euro/tonnellata (stabile da agosto 2010 per il mais e da ottobre 2010 per sorgo e segale) e saranno fissati a **5,32 euro/tonnellata**. La decisione arriva in risposta alla situazione dei mercati mondiali del mais. Infatti, secondo le stime dell'*International Grains Council*, alla fine del anno 2014/2015 gli stock mondiali di mais dovrebbero aumentare da 13 a 180 milioni di tonnellate, portando di conseguenza i prezzi mondiali a diminuire nettamente.

Per maggiori informazioni contattare il nostro ufficio.

Pubblicate le ultime previsioni a breve termine nel settore agricolo

Sono state pubblicate a inizio Luglio dalla DG AGRI le ultime previsioni a breve termine per il settore agricolo. Di seguito si riportano i principali risultati attesi nei diversi settori:

- **settore cerealicolo:** i dati per il 2013/2014 confermano che il raccolto di cereali sarà, con 302 milioni di tonnellate, superiore alla media, e le esportazioni per l'anno di commercializzazione 2013/2014 dovrebbero raggiungere il livello record di 42 milioni di tonnellate. Come risultato, le scorte saranno limitate. Si prevede che il raccolto nell'anno 2014/2015 raggiungerà i 303 milioni di tonnellate, attestandosi sopra la media per il secondo anno consecutivo;
- **settore delle carni:** grazie alla lieve ripresa economica, si prevede che il consumo (e la produzione) di carne dovrebbe aumentare, anche se l'incertezza politica, gli ostacoli di tipo sanitario e gli obiettivi legati all'autosufficienza produttiva per alcuni dei più importanti partner commerciali dell'UE potrebbero ridurre notevolmente le esportazioni di carni europee (-4,7%), soprattutto per quanto riguarda il pollame e la carne suina;
- **settore lattiero-caseario:** nei primi mesi del 2014 la produzione di latte nell'UE ha raggiunto i più elevati livelli di tutti i tempi. Tuttavia, i prezzi sono rimasti stabili e in gran parte elevati. Sebbene l'aumento dell'offerta abbia inizialmente portato a correzioni dei prezzi della maggior parte dei prodotti lattiero-caseari rispetto ai livelli del 2013, la diminuzione degli stessi sembra essersi arrestata e la domanda per le esportazioni ripresa

Ambiente: obiettivi di riciclaggio più ambiziosi per passare a un'economia circolare con più occupazione e crescita sostenibile



Nel mese di luglio la Commissione ha adottato alcune proposte intese a sviluppare un'economia più circolare in Europa e a promuovere il riciclaggio negli Stati membri. Il conseguimento dei nuovi obiettivi in materia di rifiuti creerebbe 580.000 nuovi posti di lavoro, rendendo l'Europa più competitiva e riducendo la domanda di risorse scarse e costose. Le misure proposte, che consentirebbero peraltro di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra, prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili. Tra gli obiettivi figura anche la riduzione dei rifiuti marini e alimentari.

L'innalzamento degli obiettivi in materia di rifiuti nelle direttive esistenti rientra nell'ambizioso sforzo di realizzare una transizione fondamentale da un'economia lineare a una più circolare. La nuova visione propone un modello economico diverso, dove le materie prime non vengono più estratte, utilizzate una sola volta e gettate via. In un'economia circolare i rifiuti spariscono e il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio diventano la norma. Prolungare l'uso produttivo dei materiali, riutilizzarli e aumentarne l'efficienza servono anche a rafforzare la competitività dell'UE sulla scena

Report della DG AGRI sugli sviluppi nella produzione di cereali nel periodo 2004-2011

È stata pubblicata la relazione della DG AGRI **"EU cereal farms report 2013"**, che analizza gli sviluppi dei costi di produzione, margini e guadagni nelle aziende cerealicole dell'UE tra il 2004 e il 2011. Dalla relazione emerge che, per i produttori di cereali europei, il periodo 2010-2011 è stato particolarmente positivo.

Negoziato TTIP

Nella settimana del 14 luglio si è svolto il sesto round di negoziazioni tra UE e Stati Uniti nell'ambito del progetto di accordo di libero scambio TTIP. Purtroppo nessun passo avanti significativo è stato comunicato riguardo al settore agricolo.

mondiale. Tale approccio è delineato in una comunicazione che spiega come l'innovazione nei mercati dei materiali riciclati, nuovi modelli imprenditoriali, la progettazione ecocompatibile e la simbiosi industriale possano permetterci di passare a una società e a un'economia a "rifiuti zero".

La comunicazione indica come da un uso più efficiente delle risorse deriveranno nuove opportunità di crescita e occupazione. Una progettazione innovativa, prodotti migliori e più resistenti, processi produttivi più efficienti e sostenibili, modelli imprenditoriali lungimiranti e i progressi tecnici per trasformare i rifiuti in una risorsa concorreranno ad accrescere l'efficienza. Il pacchetto che accompagna la comunicazione intende creare il contesto che consentirà di trasformare in realtà l'economia circolare, con politiche meglio interconnesse, una regolamentazione intelligente e il sostegno attivo delle attività di ricerca e innovazione. Ciò permetterà di sbloccare gli investimenti e attrarre i finanziamenti, incentivando nel contempo la partecipazione dei consumatori e il coinvolgimento più intenso delle imprese. Il pacchetto suggerisce inoltre di misurare la produttività delle risorse in base al rapporto tra PIL e consumo di materie prime, proponendo di individuare nell'aumento del 30% di tale produttività entro il 2030 un possibile obiettivo principale da inserire nella prossima revisione della strategia Europa 2020.

Queste iniziative sono accompagnate dalle rispettive comunicazioni che riguardano:

- un'iniziativa sull'occupazione verde;
- un piano d'azione verde per le PMI;
- le opportunità per un uso efficiente delle risorse nel settore edilizio.

Tutte queste iniziative consentiranno di rinnovare l'agenda sull'impiego efficiente delle risorse per i prossimi anni.

Prossime tappe

Le proposte legislative passeranno ora al Consiglio e al Parlamento europeo.

I progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo alla produttività delle risorse saranno monitorati nell'ambito del semestre europeo per la governance economica. Tale obiettivo va considerato nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020. Gli sforzi in materia di ricerca e innovazione nel campo dell'economia circolare saranno intensificati. Il quadro politico per la promozione dell'economia circolare sarà ulteriormente sviluppato nel corso dei prossimi anni.

Contesto

Le proposte legislative riguardano principalmente la **direttiva quadro sui rifiuti**, la **direttiva sulle discariche** e la **direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio**. Oltre a rivedere gli obiettivi, le proposte mirano a semplificare la legislazione in materia di rifiuti e a intensificare la cooperazione tra Commissione e Stati membri, al fine di garantire una migliore attuazione. Saranno definite le condizioni operative minime per i regimi di responsabilità estesa del produttore e saranno adottati approcci su misura per flussi di rifiuti specifici, quali ad esempio i rifiuti marini, il fosforo, i rifiuti da costruzione e demolizione, gli alimenti, i rifiuti pericolosi e la plastica.

La transizione verso un'economia circolare è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Con

**A cura dell'Ufficio CIA
di Bruxelles**

**Responsabile:
Roberto Scalacci**

Rue Philippe le Bon 46,
1000 Bruxelles
Belgio

Tel: 0032 (0)223 03 012

Fax: 0032 (0)228 00 333

E-mail:
cia.bxl@skynet.be

la tabella di marcia verso un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, presentata nel 2011, la Commissione ha proposto un quadro d'azione e ha sottolineato la necessità di un approccio integrato in molti settori d'intervento e a più livelli. Le idee principali della tabella di marcia sono state ulteriormente sviluppate nel programma d'azione generale per l'ambiente (7° PAA), il cui obiettivo prioritario è trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva. La Piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse, che riunisce governi, imprese e organizzazioni della società civile, è un'iniziativa di alto livello che esorta ad agire per progredire verso un'economia circolare, che impone un maggiore ricorso al riutilizzo e al riciclaggio di alta qualità per ridurre la dipendenza dalle materie prime primarie.

Qui è disponibile la comunicazione della Commissione, in inglese:

<http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/pdf/circular-economy-communication.pdf>